

Insieme per l'Affido culturale e la conoscenza diventa solidarietà

LUISAMOSELLO

S

i scrive «Affido culturale» e si legge «solidarietà attraverso la conoscenza». È questa l'anima del progetto nato a Napoli, attivo anche a Roma, Bari e Modena, e approvato a Milano da poche settimane grazie al contributo del Municipio 8 e l'associazione Mitades. Selezionato dall'impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile punta a far vivere la cultura attraverso le relazioni umane. Come? Abbinando volontari a famiglie disagiate con bambini e adolescenti che non hanno la possibilità di andare al cinema, a vedere una mostra, un museo, uno spettacolo teatrale. Co-

si chi può, giovani e anziani, coppie e single che frequentano i luoghi di cultura, decide di condividere il proprio tempo con chi è meno fortunato. E ha bisogno di crescere con maggior ricchezza educativa.

«L'Affido culturale è iniziato in piena pandemia, esattamente nel primo lockdown e durerà fino alla fine del 2023 - racconta Ivan Esposito, progettista e responsabile nazionale dell'iniziativa -, e c'è possibilità di continuare. All'inizio, ci siamo trovati ad affrontare il problema del distanziamento e della diffidenza, poi quello del green pass, ma nulla ci ha fermato. Si tratta di un modello d'innovazione sociale, con capofila l'istituzione benefica Pio Monte della Misericordia e ben 25 partner, che si propone di portare un cambiamento reale nella nostra società, facendo giocare sulle relazioni umane e sulle potenzialità dei territori. Finora siamo a circa 400 famiglie abbinati in Italia, molto probabilmente le prossime città saranno Torino, Verona e Cagliari».

Una testimonianza diretta

arriva da Simona Franchini, impiegata 41enne di Modena che da giugno ha preso in affidamento culturale la famiglia di Kate, mamma nigeriana che vive nella città emiliana con cinque figli. Coinvolti nel progetto i tre più grandi, di 8, 10 e 12 anni. «Uno degli aspetti più interessanti dell'iniziativa è che un familiare viene sempre con noi quando andiamo a teatro, in biblioteca, alle mostre - spiega a *Specchio* la volontaria -. Sono previste 29 uscite obbligatorie, che per noi sono diventate 24 visto che la famiglia ha già usufruito di alcuni voucher per i centri estivi. Attraverso l'app Affido Culturale scegliamo insieme a Kate a quali eventi partecipare e così possiamo programmare. Spesso si aggregano anche le mie amiche che hanno figli».

Si viene così a creare uno scambio di grande valore fra persone e culture diverse che in comune hanno lo stesso rispetto per gli altri. E in questo rapporto circolare di dare e avere le emozioni sono davvero tante, come dimostrano

le parole dell'impiegata modenese che ha scelto di dedicare parte della sua vita alla solidarietà: «Non dimenticherò mai la reazione della bambina, la prima volta che l'ho portata in biblioteca: «Ma davvero tutti questi libri sono gratis?», mi ha chiesto... In quel momento ho provato una sensazione bellissima, di pienezza».

Come dire: la condivisione raddoppia sempre, e non dimezza mai, le esperienze positive. —



ASSOCIAZIONE MITADES / FACEBOOK



Peso: 47%